Anno XIII. TORINO, Mercoledì 5 Febbraio 1879 Num. 36.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non legato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15.
Stati Uniti	» 44	» 22	» 11.
Repubblica Argentina e Uruguay	» 54	» 27	» 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BEUF E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbonato
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 FEBBRAIO 1879.

ITALIA

Un giudizio poco lusinghiero sulla Destra — Quali siano i famosi accordi del partito — È possibile un connubio della Destra con Nicotera — I vaniloquii nella discussione dei bilanci.

Dicesi che l'on. Sella, pienamente ristabilito, nel riassumere la direzione della Destra indirizzerà una lettera al partito, in cui designerà l'attuale situazione politica in brevi tratti. Intanto, si parla molto dell'ultimo colloquio ch'ebbero con lui, in sua casa, gli onorevoli Lanza, Minghetti e Spaventa, e dell'accordo pieno ed intero ristabilitosi fra questi capi-dell'Opposizione, in special guisa sulla quistione finanziaria. Ma è poi tutto vero quel che si va dicendo intorno a questo *accordo*, e devesi proprio credere che si estenda davvero a tutto il partito?..... Ieri la *Perseveranza* diceva in proposito: « La maggiore *compattezza* dell'Opposizione nell'aula di Montecitorio ha il suo riverbero nella cresciuta vitalità dell'Associazione costituzionale centrale, la quale dovrà presto nominare i componenti del suo Comitato direttivo. Si ritiene, e non a torto, che questa nomina verrà fatta parimente di *pieno accordo*, e con lo scopo di rendere più intimi i vincoli che legano i componenti dello stesso partito e dentro e fuori il recinto parlamentare. »

Però, come a smentire quelle asserzioni ottimistiche, il *Piccolo* di Napoli, diretto dall'on. Rocco De Zerbi, e foglio non sospetto ai moderati perchè spesso citato compiacentemente dai loro giornali, scriveva quasi contemporaneamente: « Voi mi direte che la Destra un programma lo ha. Vorrei, ma non lo vedo. Essere concordi nel volere che non si scemino le entrate per non compromettere il pareggio dei bilanci, è un'ottima cosa; ma non basta. È forse un programma politico? È, cioè, qualcosa, ma non è tutto. Poteva essere un programma politico, quando il disavanzo era sì grosso e sì audaci gli oppositori del rimedio, da far temere che il disavanzo potesse ingoiare il credito della nazione; — ma ora quell'affermazione così locana non basta a delineare un partito. — Politicamente la Destra, per miracolo, non appoggiò sino in fondo lo Zanardelli; è socialista in fatto di ferrovie; non sa essere a no liberale nella questione della magistratura; non si decide a contrapporre qualcosa che trovi seguito, all'abolizione del macinato; non sa opporsi a qualunque riforma della legge elettorale, nè sa definire i limiti della riforma; è, incerta nelle idee, è anch'essa vinta dal contagio dell'intrigo, ed ora lo fa ed ora lo sconfessa; manca del coraggio per farlo utilmente, e manca di tale un programma da non poter disprezzare l'intrigo, confidando nell'avvenire. »

Ecco un quadro non troppo lusinghiero dei famosi *accordi* che regnano a Destra. — Mettiamolo con quello dei gruppetti di Sinistra, e... tiriamo innanzi!

***

Esaminando la situazione parlamentare di questi ultimi tempi, il *Presente* di Parma osserva che quanto si è fatto dal 1877 in poi in seno alla Sinistra, ha avuto un solo intento, cioè isolare il Nicotera. A questo mirava il Cairoli quando il suo voto si unì a quelli della Destra per rovesciare l'exMinistro dell'interno, ed a questo mirava il Crispi quando nella crisi del dicembre scorso impedì che il Nicotera ne approfittasse. Questo sarebbe l'intento, la ragione per cui esiste il gruppo Nicotera. Ora, la Destra accetterà gli aiuti del Nicotera? Il giornale crede che è una necessità reciproca quella che spinge il Nicotera e la Destra ad incontrarsi, e nota che la cosa pare tanto verosimile, che parecchi la credono vera. Ma due grandi ostacoli vi si oppongono. Parecchi degli aderenti del Nicotera sono pur sempre uomini di Sinistra, e molto probabilmente lo abbandonerebbero, piuttosto che seguirlo quando dovessero passare armi e bagagli sotto la bandiera della Sella. D'altronde vi sono a Destra delle ripugnanze vivissime a qualsiasi combinazione col Nicotera. Lo Spaventa non vi acconsentirebbe mai, e con lo Spaventa sono parecchi del suo stampo, che non possono rassegnarsi all'idea di diventare gli alleati dell'uomo che hanno combattuto per tanto tempo e con tanto accanimento.

***

Deplorando che « la discussione del bilancio » abbia già fatto perdere oltre un mese, e che non sarà forse finita nemmeno col febbraio, la *Libertà* nota che la nostra Camera non ha ancora imparato a discutere i bilanci, perchè talora li divora, talora invece li sminuzza, li stritola, per modo che diventano una miscela incomposta di discussioni vaghe e indeterminate, dove tutti tornano su tutti gli argomenti, svolgono interpellanze e fanno consumare le sedute in interminabili vaniloquii. « Se non si correggono queste cattive usanze, se non si riduce la discussione dei bilanci nelle proporzioni in cui fu ridotta da tutti i paesi costituzionali d'Europa, le nostre sessioni parlamentari saranno sempre oziosamente lunghe e infeconde. »

Disposizioni giudiziarie.

Il presidente della Corte d'Appello di Roma è stato collocato a riposo. L'*Italie* dà la notizia in questo modo:

« Rendendo giustizia alle qualità del presidente della Corte d'Appello, on. Longo, il ministro Tajani ha dovuto riconoscere che l'età e la salute malferma di questo magistrato non gli permettono di bastare più a lungo alle esigenze sempre crescenti d'un servizio di tanta importanza. »

Si telegrafa da Roma, 2:

Il consigliere d'Appello Satta Musio, trasferito dal ministro Tajani da Cagliari a Casale, fu collocato a riposo, essendosi rifiutato di accettare la traslocazione.

La destituzione degl'impiegati.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

La Commissione incaricata di avvisare ai motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita pel corrente anno 1879 nel modo seguente, cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente;

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei Conti, segretario;

Cav. Crescenzio Scaldaferri, consigliere della Corte d'appello, commissario;

Comm. Filippo Venni, consigliere della Corte d'appello, commissario;

Comm. Giovanni Strinchini, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, commissario.

Il cav. Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel Ministero delle finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Le riforme di Leone XIII.

Le informazioni più attendibili che si hanno dal Vaticano sono concordi nel dire che Sua Santità Leone XIII è intento a studiare alte e importantissime riforme nell'amministrazione della Chiesa.

Queste riforme si divulgherebbero subito dopo proclamati i nuovi cardinali nel prossimo Concistoro.

Aggiungesi che alcuni tra i nuovi cardinali indicheranno chiaramente tutto il programma che la Santa Sede ha risolto di inaugurare.

Intanto si annunzia che Sua Santità sta ora lavorando attorno ad un progetto di *motu proprio*, nel quale vorrebbe sopprimere alcune diocesi italiane, specialmente nelle provincie meridionali, essendo dimostrato che i vescovati d'Italia sono troppi in proporzione della popolazione ed a confronto di quelli che esistono negli altri Stati.

Come è assai facile il prevedere, questa soppressione produrrà un forte malcontento tanto nel clero, che vedrà diminuiti i posti cui tutti desiderano esser promossi, quanto nelle popolazioni che non sapranno facilmente rassegnarsi a veder tolta la sede vescovile che sempre è fonte di qualche lucro per una piccola città.

Su tutti questi studi di riforme Leone XIII non segue i consigli di alcuno, e solo conferisce di continuo con suo fratello l'ex-gesuita, che è la persona più importante e più influente, in questo momento, del Vaticano.

CORRIERE DI FIRENZE.

Esposizione d'arte antica — I creditori di Firenze; non più privilegi fra essi — Un successo teatrale — Un fiasco politico — La facciata del Duomo — Un generoso patrizio — Cronaca nera.

3 febbraio.

Firenze avrà nel prossimo autunno un'Esposizione... non mondiale però vedi come s'era da taluni progettato, ma toscana, anzi più specialmente fiorentina, d'oggetti d'arte antica.

È un nuovo questo lodevolissimo di far cercare agli amatori di Belle Arti, italiani e stranieri, le dovizie artistiche che Firenze in gran copia possiede. Le chiese, i Corpi morali e i privati saranno lieti di esporre gli oggetti d'arte preziosi di loro proprietà a fare a gara per contribuire a che da questa mostra acquisti nuovo prestigio il nome di Firenze, mentre d'altro canto la sarà cagione di un lucro notevole l'affluenza dei forestieri ch'essa indubbiamente richiamerà.

Intanto ieri si è già qui radunato il Comitato per quell'Esposizione, sotto la presidenza del marchese Filippo Torrigiani, il quale annunziò che S. M. la Regina ne accettava l'alto patronato e che il Re cedeva uno dei quartieri di palazzo Pitti per allogarvi gli oggetti. Oggi poi i membri di quel Comitato si sono recati a Pitti per fare la scelta del locale più adatto.

Avviso ai vostri artisti perchè facciano in tempo le valigie e diano una capatina nella derelitta regione dell'Arno.

***

La *Gazzetta di Firenze* calcola nel suo numero d'oggi, che non ammonterebbero soltanto a 80 milioni, com'io vi scrissi giorni sono, i crediti verso il nostro Comune, che secondo le intenzioni del Ministero dovrebbero considerarsi come privilegiati ed essere integralmente soddisfatti. Secondo il detto giornale, quei crediti privilegiati ammonterebbero a più di 86 milioni, per cui si raccoglierebbe di altri sei milioni la somma da distribuirsi ai creditori privati.

Però avrete visto annunziato in qualche giornale che il Ministero avrebbe rinunziato all'idea dei creditori privilegiati, e che marebbe prevalso il pensiero di nominare una Commissione, la quale distribuisca il denaro accordato dallo Stato ai diversi creditori in ragione dei loro titoli e delle loro condizioni.

È una versione come tante altre su questo altrettanto importante quanto noioso tema della crisi fiorentina, ed io ve la riferisco tale quale.

Intorno al modo dell'affare, la presentazione cioè del progetto per l'indennità, il ministro Depretis, interrogato ieri in proposito dall'onorevole Mantellini, il quale mostrò energicamente la necessità di finirla, assicurò che fra due o tre giorni presenterebbe il progetto, il quale è già stato lungamente discusso in seno del Ministero. Siamo dunque vicini ad uno scioglimento qualunque.

***

Una notizia teatrale.

La *Prima buccia* di Leo Castelnuovo, datasi sabato sera al Teatro Nuovo, fu bene accolta dal pubblico, il quale chiamò ripetutamente l'autore agli onori del proscenio.

L'argomento della nuova commediola del Castelnuovo si racconta in poche parole. Una giovinetta, appena uscita di convento, si accorge che suo padre arde dal desiderio di volare a seconde nozze; ma si perita dal farlo per non regalare una matrigna alla figlia. Questa allora fa il suo bravo piano di battaglia, che consiste nel fingersi innamorata del primo venuto che le si proponga a marito, mentre poi una segretamente un suo giovane ingino. Ma l'inganno è scoperto, e i due innamorati si uniscono in matrimonio.

« È una commediola — per servirmi delle parole del nostro Jorick — semplice, soave, quasi infantile, tenuta in bilico abilissimamente sopra una punta di spillo, a forza di brio, di spirito e di buon umore. »

***

Una notizia politica in mezzo a tante artistiche.

Veramente non è una notizia quella che vi do, perchè saprete a quest'ora il fatto quanto me; ma tant'è, omai la voglio dare, tanto per rompere la monotonia.

Il Puccini, nominato pochi giorni addietro segretario generale dell'istruzione pubblica, è rimasto soccombente nel campo elettorale di Borgo a Mozzano, non riportando in quel suo antico Collegio che 35 voti. Difatti il Mordini s'era appositamente recato da Roma a quel Collegio per combattere il giovane candidato. Quale fu la cagione di tanta ira contro di lui? La più forte fu la sua ultima evoluzione dal campo dei Nicotariani in quello del Depretis; ma ve ne sono altre più piccole, le quali, senza pregiudicarlo seriamente come privato e come uomo politico, non contribuiscono però a procurargli autorevolezza presso i suoi concittadini.

***

Potrebbe essere giunto fino a voi il reclamo che un fiorentino fece pubblicare su pei giornali, nel quale si lagna che i lavori della facciata del nostro Duomo non progrediscano, che non si levino le stuoie per far vedere al pubblico il lavoro già fatto ed altre cose simili.

Siccome si tratta di un'opera artistica della quale non si è interessata Firenze soltanto, e che d'altronde ha un'importanza grandissima per se stessa e per la storia dell'arte, così voglio dirvi oggi due parole in proposito.

Finora furono rivestiti di marmo fino ad una altezza considerevole i due piloni di sinistra; è stato egualmente rivestito di marmo e compiuto il grande occhio che sta sopra la porta laterale a sinistra; però la porta stessa in gran parte rimane sempre nuda.

A destra non venne ancora eseguito che il rimbasamento, e rivestiti i grandi piloni per cinque o sei metri.

L'architetto De Fabbris, autore, come sapete, della facciata, ha calcolato che alla fine del presente anno il rivestimento in marmo a sinistra giungerà fino all'altezza dei cornicione. Allora soltanto che il lavoro sarà giunto a questo punto, l'architetto reputa che sarà conveniente di levare le stuoie e lasciarlo vedere al pubblico.

Si avrà allora dinanzi gli occhi una parte di lavoro compiuta, e il pubblico potrà giudicare.

Del resto, finanziariamente, quest'affare della facciata del Duomo è forse il solo che cammini bene a Firenze. Dai calcoli da lui fatti, non mancano all'architetto per compiere il lavoro stabilito per quest'anno che 24,000 lire, somma che potrebbe avere oggi stesso, se per oggi gli abbisognasse. Per compiere poi il rivestimento di tutta la facciata occorreranno forse ancora un paio di milioni. Ma qui nessuno ha il minimo dubbio che questi denari in un modo o nell'altro si avranno. Liberali e clericali ci mettono egualmente premura ed amor proprio a veder finito il lavoro, i primi per amore dell'arte e per orgoglio cittadino, e i secondi per ispirito di religione e impegno di casta.

Uno dei principali e più larghi sottoscrittori per quest'opera, come per tante altre di lusso e di carità qui in Firenze, è quel generoso patrizio così ben meritato della città che si chiama Paolo Demidoff. Non solo egli ha già offerta una somma ingente (60 mila franchi) per la facciata, ma si serve delle numerose relazioni ch'egli ha in Russia, in Francia e in ogni altra parte d'Europa per cavare quattrini a favore di quell'opera. Egli ha perfino messo un'imposizione di non so quanti signori stranieri che vanno a visitare il suo palazzo, e il prodotto è sua destinato all'opera che vi ho indicata.

Insomma, mediante l'alto e generoso interessamento di questo patrizio e delle contribuzioni continue della cittadinanza fiorentina, non si ha la minima paura che i lavori della facciata possano rimanere interrotti per mancanza di quattrini.

***

Finisco con quattro righe di Cronaca nera.

E, per non dimenticarmi, mi fermo subito al famoso processo per gli imputati della bomba di via Nazionale. Posso assicurarvi che il comm. Paoli sta preparando la requisitoria da presentare alla Sezione d'accusa. I principali imputati sarebbero sette. Altro non posso dirvi per ora su quest'argomento.

Del resto, domina da qualche tempo a Firenze una tranquillità perfetta. Passano giorni e settimane senza che la Cronaca cittadina registri un delitto qualsiasi.

Ciò si capisce. Furono internati alle Marate 57 internazionalisti e 163 malfattori della peggiore specie furono mandati a domicilio coatto.

B. S. T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1° febbraio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4705), in data 23 gennaio, con cui il comune di Pieve di Teco in provincia di Portomaurizio è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo a far tempo dal 1° di febbraio 1879, per rimanendo di 4ª classe.

2. **R. Decreto** (n. 4704), in data 19 gennaio, con cui è aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Cuneo quella che da Cuneo per Peveragno e Chiusa mette alla Cappella dell'Annunziata presso Villanova.

3. **R. Decreto** (n. 4705), in data 16 gennaio, con cui si esclude dall'elenco delle strade provinciali della provincia di Caltanissetta il tratto che da Delia mette al confine coll'altra provincia di Girgenti verso Canicatti.

4. **R. Decreto** (n. 4714), in data 31 gennaio, con cui vien data piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna addì 27 dicembre 1878, allo scopo di regolare fra i due paesi il commercio del bestiame in tempo di epizoozia.

5. **R. Decreto** (n. MDLXXXIII, parte

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 19.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO
DI
LUISA SARMEO.

XII.

Riccardo Viviani attendeva di piè fermo il suo nemico. Aveva dato ordini in casa perchè venisse introdotto senza indugio nel suo gabinetto particolare. Paulin si presentò assai tardi nella giornata; aveva tentato prima di porre frammezzo qualche autorevole persona, ma non aveva incontrato che diffidenza e rifiuti, tanto la pubblica opinione è una capricciosa civetta, che si lascia facilmente sedurre e obbla chi la sedusse per volgersi ad un nuovo venuto, e questo nuovo venuto era, pel momento, il signor Viviani, le cui lodi, a proposito della sua condotta verso la piccola Adele, sorrevano già di bocca in bocca.

La sola persona su cui Paulin avrebbe ancora potuto contare, a dispetto di tutto, sarebbe sempre stato il sindaco, se un accidente puerile in se stesso, ma significativo assai, non lo avesse fatto piegare interamente dalla parte del sig. Viviani. Allorchè, sopraffatto dal dolore e dall'irritazione all'udire che sua figlia si trovava nelle mani del suo nemico, Paulin era caduto quasi privo di sensi ai piedi del sindaco, costui, commosso, erasi affrettato a prestargli ogni soccorso. Nel cadere, la benda nera che copriva gli occhi del violinista erasi sciolta, e il signor Albertazzi credette di rendergli un momentaneo servizio, togliendogliela affatto. Credeva di esporsi a uno spettacolo doloroso, ingenuamente persuaso com'era che qualche crudele malattia oftalmica tormentasse l'infelice.

Quale non fu invece la sua meraviglia nello scorgere che veruna traccia di sofferenza appariva in quegli occhi che si apersero ben tosto chiari, vivaci, fulminanti! Per quanto il sindaco fosse predisposto a lasciarsi ingannare, non avrebbe mai potuto credere che lo sguardo che gli venne lanciato da Paulin partisse da due pupille malate. Il loro lampo accusava l'ira, il furore, ma non certamente la debolezza nè l'infermità.

— M'avveggo con piacere che il vostro male agli occhi è sparito, — disse il sindaco.

— Istantaneamente, — rispose asciutto Paulin: — la benda non è oramai più che una precauzione.

Ed ei comprese tosto che la sua causa era perduta in faccia a quell'uomo che aveva creduto dapprima con tanta facilità alle sue menzogne. Non si fermò dunque più in casa Albertazzi, se non quanto bastava per interrogare il sindaco stesso circa il luogo ove era stata condotta la sua bimba; ma il sindaco non gliela poteva dire e Paulin esclamò con veemenza:

— Voglio la mia Adele! Ho ogni diritto di reclamarla: e toccherebbe a lei, prima autorità del paese, di ottenerla dal suo rapitore.

— Badate alle vostre parole, — rispose il sig. Albertazzi risentito: — l'intenzione del signor Viviani è buona, è onesta: pel bene di vostra figlia vi conviene accettare di separarvi da lei. Del resto il signor Viviani medesimo vi attende a Valromita per darvi tutte le spiegazioni desiderate: recatevi da lui.

Paulin, dopo qualche inutile tentativo, fu dunque costretto di recarsi egli stesso a Valromita. Egli che aveva cercato prima con tanta insistenza di parlare al signor Viviani, come mai poteva esitare a presentarsi a lui per un motivo così legittimo, così sacro come quello di ridomandare la propria creatura? Ahimè, egli sentiva senza dubbio che il momento era decisivo, e che doveva essere preparato a qualunque estremità. Ciò intorbidava alquanto le sue idee e lo poneva in uno stato di tale esaltazione che poteva compromettere assai il risultato che voleva ottenere.

Quando Riccardo e Paulin si trovarono di fronte, si fissarono entrambi come due campioni che si preparano alla lotta. La fisionomia del marito di Gilberta era calma e dignitosa, quella del suo nemico livida e contraffatta. Egli aveva tolto per sempre la sordida benda nera, e un paio d'occhiali turchini ne tenevano il posto.

— Vengo a chiedervi dove si trova mia figlia, — disse egli vedendo che il signor Viviani, in piedi accanto al suo scrittoio, non pareva disposto ad aprire le labbra.

— Si trova in un luogo ove sta meglio che presso di voi, — rispose Riccardo.

— Con quale diritto vi siete impadronito di lei? — esclamò Paulin con esplosione. — Come avete osato commettere un simile attentato contro un'innocente bambina? Non sapete che in questo almeno le leggi sono per me?

— La parola attentato è fuori di luogo nel caso di cui si tratta, — rispose l'altro con pacatezza: — non si direbbe che ho voluto assassinare vostra figlia? Dovete conoscermi e sapere che sono incapace di fare male a qualcuno: se fossi stato un uomo sanguinario, vi sono due esseri che a quest'ora non vivrebbero probabilmente più per tormentarmi.

— E chi vi accusa di voler assassinare qualcuno? — disse Paulin amaramente. — Oh, vi conosco, e so che amate troppo il quieto vivere per crearvi imbarazzi di questo genere. Ma se che vi intendete benissimo ad assassinare moralmente un'infelice. Vi ho veduto alla prova, nè potete esser far pompa d'umanità. Vi sono ferite assai peggiori di quelle prodotte da una pistola o da un pugnale.

— Codesti sono discorsi inutili, — disse il signor Viviani con aspetto annoiato. — Che volete da me?

— Voglio mia figlia prima di tutto, poi...

— Basta per ora; — interruppe Riccardo: — comincio col non aderire alla prima domanda. La fanciulla è in luogo sicuro; vivrà colà meglio che in casa vostra, e credo che pel suo bene ci debba rimanere.

— Vi figurate di parlare col sindaco Albertazzi? — esclamò Paulin con irritazione: — con me potete gettare la maschera; questo non è che un nuovo tormento che volete infliggermi.

— È da lungo tempo, mi pare, che abbiamo gettato entrambi la maschera, — disse il signor Viviani. — Certo, è un nuovo tormento che voglio infliggere a voi che avete avvelenata la mia vita: ma chi è che l'ha voluto? Io non pensavo più a voi, io ignoravo l'esistenza di vostra figlia, e, l'avessi anche conosciuta, non mi sarei mai occupato di lei. Ma voi siete venuto a tormentarmi, facendomi proposte tali che non potevo accettare, minacciandomi di turbare la pace della mia famiglia se non aderivo ai vostri desiderii. E vi stupite poi se, trovandomi tra i piedi una bambina che può servirmi di estaggio, io me ne sono impadronito e sia disposto a ritenerla lungi da voi finchè non siate ritornato a migliori sentimenti?

— Ma non potete ritenerla, no, non la riterrete, ve lo giuro! Nulla mi arresterà; ricorrerò ai tribunali; la mia causa è chiara: un padre deve riavere la sua creatura.

— Se v'incamminate per la via dei tribunali, vi seguirò senza timore, e il minor danno che potrà ridondare per voi sarà una reclusione di parecchi anni come falsario: ho sempre le prove presso di me, rammentatelo.

— E che importa a me una condanna? — prorupe Paulin. — Se debbo essere privato dell'unico conforto della mia vita, la mia bambina, che mi cale di vivere in prigione o in libertà? Siete voi che avete assai più a perdere di me: un'accusa ne trae dietro un'altra. Obliate dunque che non ho che una parola da pronunziare per distruggere la felicità domestica che vi siete creata?

(Continua).

Proprietà letteraria.

suppl.), in data 5 gennaio, con cui è autorizzata la riforma del Pio legato *Galanotti* nei sensi della deliberazione del Consiglio comunale di Lugo (Ravenna).

6. **R. Decreto** (num. MMXOVI, parte suppl.), in data 12 gennaio, con cui è approvata la riduzione del capitale della *Banca di Credito Italiano* da 20 milioni di lire, diviso in numero 40,000 azioni del valore nominale di lire 500 ciascuna, a lire 5 milioni, diviso in 10,000 azioni dello stesso valore, ed il nuovo statuto della Società inserito all'atto pubblico di deposito 10 gennaio 1879, rogato in Milano dal notaio Giambattista Bolgeri, al n. 20276-16371 di repertorio, è approvato colla modificazione seguente:

Nell'art. 3° alle parole *dalla data dell'omologazione dei presenti statuti*, sono sostituite le parole *dal 24 aprile 1868*.

7. **R. Decreto** in data 28 gennaio, del seguente tenore:

È ricostituita pel corrente anno 1879 la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

8. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

PROCESSO PIPINO.

Il duplice assassinio di via Lagrange

Corte d'Assise di Torino.

4 *febbraio* 1879.

Presidente cav. Degiudi; P. M. cav. Masino; difensori: avvocati Mariano e Palberti; parte civile: avvocati Demaria e Nasi; procuratori: avvocati Barberis e Macchiorletti.

Udienza del mattino

Questa mane la truppa venne più tardi dell'usato; di modo che la confusione per entrare fu ancora maggiore dei giorni passati. Finalmente alle 9,35 giunsero gli alpini, e l'ordine fu ristabilito.

***

Giovanni Pipino appariva oggi più rinfrancato dopo il riposo di due giorni.

Rileggo le note che tenne col lapis nell'ultima seduta, e che rimasero da qual giorno sulla sbarra tali e quali.

Parla poi a lungo col suo difensore avv. Mariano. In certi punti del colloquio sottovoce, Pipino sorride come l'uomo più tranquillo del mondo.

La Corte entra alle 10,18.

***

Si fanno entrare i testimoni dell'accusa chiamati per oggi.

Fatto l'appello, risultano mancanti: Alberto Gabbio, Celestino Bosco, Eugenio Carbone; questi due ultimi irreperibili.

Dopo l'ammonizione d'uso, i testimoni escono dalla sala.

Nasi. Antonio Magis domanderebbe di esser congedato, perchè già udito, ed essendo padre dell'uccisa....

Imp. Vorrei che gli si facessero su, quando andavo a spasso colla Gabriela, ci recavano a fargli visita sì o no.

Pres. Si introduca di nuovo il teste Antonio Magis.

Teste. Una volta sola venne a trovarmi a fin di luglio, poi non più.

Imp. Ci sono andato moltissime volte.

Teste. Una sola volta... È un anno solo poi che conosco quella *bestiassa, quell'assassino fi del sangue mio*. (*Sensazione*)

Nasi. Gli si domandi se consenta che suo figlio si costituisse parte civile.

Teste. Sì, gli diedi il mio assenso.

Demaria. Fu interrogato il giorno fatale dalle guardie di P. S.?

Teste. Nessuno mi domandò mai niente.

***

Pres. In quanto alla *lettera anonima* ed al *libretto*, di cui si trattò nelle sedute anteriori, ecco quanto mi venne riferito: I due documenti furono trasmessi il 20 settembre 1878 all'ufficio di R. Procura; ma poi non si rinvennero; anzi, la R. Procura dichiara che non li ha mai veduti.

Marsano. Non posso acquetarmi su ciò, e domando si prenda atto del fatto nel verbale d'udienza..... È singolare che tali documenti siano pervenuti e non siano stati mai veduti dalla R. Procura.

P. M. Questi documenti sono insignificanti, poichè risguardano alla Lucia Trombotto, e non sono affatto necessari al processo.

Marsano. Abbiamo già osservato che tale mancanza nel verbale è assolutamente anormale. Noi non vogliamo gettare nessun sospetto sulla Lucia Trombotto..... Una lettera anonima fu scritta e noi intanto non l'abbiamo.

Pres. Si consegni adunque il fatto agli atti.

***

Pres. Sarei d'opinione d'ascoltare il teste a difesa Francesco Giangrandi — cuoco di Kossuth — perchè il suo padrone è malaticcio ed ha assoluto bisogno di lui.

Teste. Ho 59 anni, sono di Palermo, cuoco presso il *grande ungherese Luigi Kossuth*... (*Si ride*) Nel 1874, io credo, comperai generi dal Pipino... Mi sono ammalato a Parigi poi; ritornai a Torino senza denaro quasi, senza salute, perciò senza lavoro..... Mi venne rivolto da Pipino, e riconoscemmi per suo avventore, mi propose d'assistermi con generi: io accettai e fui da lui benedicato..... Entrai poi al servizio di Kossuth e mi proponevo di pagare subito le 74 lire che gli dovevo, quando intesi dall'accusa orribile, ed accorsi qui a deporre che io fui beneficato da lui.

Imp. Una volta gli diedi pure 10 lire per l'affitto di casa.

Teste. È vero: e le mise in conto. In tutto 74 lire.

Imp. Mi dispiacciono quasi particolari..... Ma m'hanno buttato per terra!... (*Commosso*)

Si legge la deposizione di Calcagno Maria, vedova Basso, presa a domicilio ieri in casa Mustone, per essere la teste ammalata ed obbligata al letto.

La teste Calcagno depone quanto è già conosciuto da tutti sull'orribile misfatto. Lo stesso dicasi sulle abitudini del dott. Mustone, sulla condotta della Magis e sul viaggio a Gassino. Non *vide*, ma *udì* uscire la Gabriela di casa dopo le 9 della notte dell'8 settembre. Non la vide nè l'udì però a rientrare. Le fu detto che rientrò con Pipino verso le 10 di notte. Nella notte stessa però udì una *pedata che saliva le scale con circospezione:* ma non sentì poi nessun rumore in tutta la notte. (*Il seguito della dichiarazione è conforme al deposto dei coniugi Oddone*)

Imp. Se sono andato piano, è che non doveva andar forte; se non ho niente detto, è che non avevo niente a dire... Il campanello poi, o mia moglie od io l'abbiamo suonato. (*Con molta disinvoltura e serenità*) Quando uno si presenta ad una porta, naturalmente deve suonare il campanello. (*S'interrompe*) Non so dire se sono io o mia moglie; ma, lo ripeto, l'uno o l'altra abbiamo suonato... Che sia tranquillo: (*ilarità generale*) se sono andato adagio non era per male sicuro... (*Imbarazzato*) Se hanno osservato, avranno trovati 12 asciugamani in casa Mustone, che sono miei e che io avevo dato alla Magis per mettervi il nome.

Pres. Quando si presentò la Magnetti a casa vostra per dirvi dei sospetti dalla morte del dottor Mustone, è vero che la Magnetti vi trovò agitato e confuso?

Imp. Niente affatto, mi cambiavo di camicia...

Pres. La Magnetti dopo il vostro turbamento soggiunse: « *Oh, è per ciò che quando gli diedi l'annuncio, Pipino mutò colore e poi fece due passi in qua e due in là.* »

Imp. Non per paura, per emozione.

Pres. Dunque la teste disse la verità? Eravate agitato?

Imp. Eh!... capisce... Certo che la teste disse la verità... perchè... (*Confuso*) Noi poi non potevamo muoverci... Inquieto ero per forza in causa dell'annuncio del cattivo odore... Per forza mi turbavo... Se bene che cercano tutto... analizzano tutto in modo da far parere che abbia torto... Se rido, fo male; se sono commosso, anzi se ne fa una colpa; se sono addolorato, ho torto. (*Commosso*)

Nasi. Poichè si parlò della condotta del Pipino dopo il misfatto, vorrei che Pipino ripetesse perchè dopo il terzo giorno non si recò più a prendere notizie a casa Mustone.

Imp. Eravamo persuasi fossero in campagna... Nel mercoledì avevo visto una seggiola posta al luogo stesso sulla finestra, giovedì pioveva forte, venerdì siamo andati a teatro, sabato facevamo pulizia, la domenica avevamo molto da fare...

Nasi. Ho l'onore di presentare un documento dall'Osservatorio astronomico, nel quale si dichiara che nell'11 e 12 non ha piovato in Torino. (*Sensazione*)

Imp. Pioveva e molto.

Nasi. Non l'11 ed il 12... Solo pioveva nel 13.

Imp. Giovedì pioveva sicuro, ed il venerdì pure.

Pres. È l'Osservatorio che parla: cosa dite?

Imp. Quel signore lì si sbaglia sicuro. (*Tutti ridono, compreso l'imputato*)

***

Interrogatorio dell'avv. Ettore Mustone, nipote del dottore Mustone, d'anni 34, nato a Pinerolo, dimorante a Torino.

Dopo un incidente sollevatosi tra la difesa e la parte civile, se si debba dare o no il giuramento al teste, essendo testimone e parte civile nello stesso tempo — (*Parlano a lungo gli avvocati Palberti, Mariano, Demaria, Nasi e P. M.*) — si delibera che l'avv. Mustone sia udito senza giuramento.

La seduta è tolta alle 12,02.

Udienza della sera.

Solita invasione di signore; ciò che non fa molto onore alla sensibilità del bel sesso, poichè è veramente straziante la scena cui noi assistiamo per forza da una settimana.

Colpevole o no, Giovanni Pipino, non sempre, ma alle volte dà segni di soffrire tanto orribilmente da non poter capire come certe dame si possano compiacere di contemplare le torture di questo sciagurato.

Scriviamo alle Assise stesse; epperciò non abbiamo tempo di fare considerazioni che forse detteremo poi con calma. Non possiamo a meno di notare però di passo che, tanto più nell'udienza del mattino del 1° corrente, quando si leggeva la lunga e ben elaborata perizia medica, le signore non avrebbero mai dovuto esser presenti a tale lettura.

Questo fatto ci ricorda un avvenimento analogo alle Assise di una città di Francia. Ad un certo punto, il presidente disse: « Ora si tratta di argomenti che... non devono essere uditi dalle donne oneste. Invito queste ultime a ritirarsi. »

Nessuna si mosse.

« Ed ora, riprese il presidente, essendo che tutte le donne oneste uscirono, possiamo dar lettura della perizia medica. »

Impareranno mai?

***

L'udienza è aperta alle 2.20.

Interrogatorio dell'avv. Ettore Mustone, sospeso nell'udienza del mattino.

Teste. Non ho mai conosciuto l'imputato Pipino... Quantunque sentito senza giuramento prometto di dire tutta la verità. (*Racconta quanto si sa sopra lo scoprimento del misfatto ed il rinvenimento dei cadaveri. Parla tanto a bassa voce da obbligare il Presidente a ripetere ad alta voce le sue parole, acciò siano udite dai giurati. — Pipino, come al solito, presta la massima attenzione*). Il cadavere della Magis era coperto da un lenzuolo, tutto, anche la faccia... Non mi sono fermato lì e sono entrato a precipizio nella camera di mio zio... Ho visto lui lungo disteso vicino al letto... colla faccia messa sopra il guanciale... Non deve essere stato aggredito in letto... Il giudizio dei periti su ciò è un errore... Se l'aggressore l'avesse assalito in letto, non poteva cadere sul luogo ove lo si trovò steso cadavere... Il forchettone poi non poteva essere in mano degli assassini, bensì di mio zio... Egli intese dei rumori; aveva il forchettone, perchè usava mangiare da molto tempo nella sua camera da letto... Il cavolo ove teneva le pesate era vicino al letto... Intese rumore; aperse il cassetto; invece del coltello, sgraziatamente, prese il forchettone. . . . . .

. . . . . Dirò tutto quello ch'io penso: la ferita di Pipino è fatta col forchettone..... Sono due ferite; chi si fa una ferita, non ne aspetta un'altra... Difendendosi mio zio, gli inferì la seconda ferita..... Mio zio era sopra un fianco, aveva la mano sollevata, non su poi se in atto di difesa, perchè il cadavere era coperto da un lenzuolo, come fosse avviluppato... Alzandosi da letto, sorpreso dal rumore, deve essersi avviluppato col lenzuolo, tanto per non essere nudo... Il forchettone si trovò nel collo... ma fu preso dalle mani di mio zio, e servì a tenerlo fermo quando fu dato il colpo di rasoio. Io non credo che fosse più d'uno a colpire... Secondo me, è difficile adoperare un rasoio quando uno è in piedi: lo si adoperò quando mio zio era in terra, ponendovi un ginocchio sul petto..... In quanto alla grida, un uomo che si difende non grida, almeno credo così... Mio zio ha inteso il rumore; chiamò dal letto: l'assassino gli saltò subito addosso... (*Pipino presta un'attenzione straordinaria*) ...Io non sapevo nemmeno che esistesse Giovanni Pipino... Appena sono andato dalla Raffo, mi disse che l'imputato era il solo che andava sovente in casa e ch'era un pochino l'amante della Magis..... Allora ho pensato che se non era il Pipino, doveva essere almeno uno ch'era in istretta relazione colla Magis..... Nessuno poteva penetrare in casa: io stesso non potevo entrare sempre..... Mio zio mi disse, mesi or sono. Se tu vieni, suona e dà poi un colpo sul muro, ed allora ti si aprirà..... Non dico Pipino; ma non sapresi accusare altri che non fosse in perfetta relazione colla Magis e con mio zio. (*Sulla carta di valore non si più di quello che fu esposto dall'atto d'accusa e dalle altre testimonianze*) C'era a Vigone una nota che portava i numeri delle cartelle di Stato... Fino alla cifra di 60 o 65,000 lire doveva averle mio zio, a parte gli stabili ed i fondi..... Aveva almeno 30,000 lire dell'eredità di sua sorella Maria: cartelle di Napoli, Firenze e Genova, tutte a premio... Tanto mi ricordo che ci diceva a tutti i parenti: « Se vinco un « premio di questi prestiti, sarà per voi, io « non lo voglio! » Poi la vendita della farmacia Taricco gli fruttò 30 mila lire. (*Sulla vendita delle cartelle riferisce quello che si sa da molto tempo*) ...In quanto alle perquisizioni, sensi, mi fecero ridere... Se ne fecero tre; dovevasi farne una sola e si sarebbero trovati tutti i valori rubati a mio zio... Credo che, nei primi giorni, sotto ogni canestro di paste della bottega di Pipino si sarebbero trovati valori rubati. (*Pipino sta attentissimo*) ...Io non potevo trovare altra scusa all'assassinio che il furto dei valori... Credo poco probabile che Pipino possa aver avuto le cartelle dalla Magis..... Se essa poteva aver avuto tanto facilmente i titoli di mio zio, non c'era necessità di uccidere la Magis e non meno mio zio..... Se la Magis avesse voluto fare il furto, l'avrebbe potuto fare facilmente, perchè la casa di mio zio era sempre malissimamente chiusa, ed era assai facile l'aprirla anche senza sforzarla. (*Riconosce i numeri dei titoli delle cartelle appartenenti a suo zio*)

Imp. In quanto alle ferite cui hanno visitato tre dottori... sono state fatte da un coltello lavorando; chi non lavora non si taglia mai; ma noi... (*confuso*) siamo sempre esposti a ferirci, noi che lavoriamo!...

P. M. Vorrei che il teste osservasse il forchettone.

Teste (*osservatolo*). Aveva dello posato di tal genere, ma io non posso assicurare che questo sia proprio di mio zio... Mio cugino Mola, che visse in casa molto tempo, potrà riconoscerlo meglio di me... Il *coltello* nuovo poi, che si trovò da mio zio, non può assolutamente appartenere alla famiglia... Questo vecchio sì, è un coltello da cucina di mio zio ch'io ben riconosco... Senza la Magis non si poteva commettere il delitto; ma il delitto non potè essere commesso colla complicità della Magis... Si ebbe della sua relazione: seno tutto.

Nasi. Può la Magis, essendo d'estate, aver lasciato aperta la porta che dava sul balcone? (*Pipino sta attentissimo*)

Teste. Secondo me, non c'era necessità..... Del resto la *Magis non ha introdotto un assassino; ha introdotto un uomo che si fece assassino poi senza sua saputa*... La Magis poi l'ho vista io morta; morì senza lotta e senza aver saputo di morire... Per me, la Magis fu posta a letto ubbriaca e s'addormentò alla presenza di chi l'uccise. (*Sensazione*) Il vino aiutato dalla stanchezza e da qualche altro ingrediente...

Marsano. In quanto alle obbligazioni, v'ha contraddizione tra le deposizioni scritte e le orali.

Teste. Vi può essere qualche differenza su ciò su cui non fui interrogato in ambe le occasioni, e tanto più sulle cartelle con premio, che ho dichiarato di non conoscere dal tutto esattamente.

Marsano. La porta del pianerottolo era chiusa? aveva chiavi nella toppa?

Teste. Era chiusa, ma non aveva la chiave nella toppa... La porta era chiusa colla propria chiave, ma non aveva la chiave posta dalla porta di dentro, nè per di fuori.

Marsano. Constato il fatto che nel verbale si dice che la porta è stata chiusa colle proprie chiavi nel giorno del rinvenimento.

Teste. Sarà un errore: la porta non fu mai aperta, non poteva essere nè aperta nè chiusa, perchè non esistevano le chiavi... Tanto è vero che i cadaveri a grande stento si poterono trasportare pel balcone...

Demaria. Si possono interrogare verbalmente gli ufficiali che scrissero il verbale.

(Si esaminano i guanti trovati in casa Mustone, e che non possono appartenere nè a Mustone, nè alla Magis).

Teste. Non posso dire a chi potessero appartenere.

Nasi. C'è una mano di fabbrica in azzurro.

***

Interrogatorio di Magis Michele, fratello di Gabriela Magis, di Antonio, d'anni 37, mastro di casa del conte di Sambuy.

Teste. Sono due o tre anni che conosco Pipino... pur troppo!... (*Racconta quello che tutti sanno sul Pipino*)

(Uno dall'uscio della sala prende il ritratto di Pipino; questo se n'accorge e rivolge il volto con evidente compiacenza dal lato del disegnatore).

Teste. L'ultima volta che io vidi mia sorella fu in casa di Pipino... (*Racconta il fatto della cena già conosciutissimo*) L'ho invitata a venire con me; non volle... Da quella notte non ho più veduto nè lei, nè nessuno... Ho supposto, come è certo, che la famiglia Pipino faceva di tutto per togliermi l'affetto di mia sorella. (*Pipino prende nota con molta calma*) ...Mia sorella era assai economa; mi prendeva il denaro di soccorso per mettermelo alla Cassa di Risparmio. E così faceva anche colle amiche...Quando arrestarono Pipino, io non credetti alla sua colpabilità: tanto che mi recai alla Questura per domandare fosse posto a piede libero un povero padre di famiglia. (*Pipino si commuove; piange, si agita ed asciugasi le lagrime*) ...Alla Questura mi si disse ch'io era tenero di cuore come le donne! Poi ho inteso il tutto: le cartelle di Napoli, ecc., ecc. (*Pipino si rimette e prende delle note con calma apparente*) ed ho mutato opinione ed ho incominciato anch'io a dubitare che Pipino fosse l'autore del misfatto... La scena poi che ebbi col fratello di Pipino nella casa di quest'ultimo, mi fece quasi certo della colpabilità, e mi fece mettere paura che Luigi Pipino volesse fare qualche *facezia* anche a me. (*Si ride*) La moglie di Pipino mi fece un rimprovero per l'osservazione che le feci davanti le guardie di P. S. sulle cartelle di Napoli; il fratello poi mi minacciò quasi per le mie osservazioni, dopo che le guardie di P. S. furono uscite... (*Pel baule e gli orecchini depone quanto si sa*) Non posso persuadermi però che tutti gli orecchini di mia sorella si potessero trovare in casa di Pipino.

Imp. Se lui ha dispiacere che sia stata assassinata sua sorella, ne sono dispiacentissimo anch'io!... Ma che dicano ch'io ho trattato male la famiglia di Gabriela non può essere: io li ho assistiti tutti della famiglia... Uno senza posto, un altro senza salario... io non ho fatto che soccorrere tutti della famiglia. (*Commosso*) Da tutto ciò si vede che Pipino è un uomo cui si deve. (*Ilarità generale*) In quanto ai denari, erano miei: alle volte mia moglie sapeva che ne aveva, alle volte no... L'osservazione poi fatta da mia moglie al cugino, è naturale... Ma mia moglie non mi crederà mai colpevole, anche se mi condannassero... Lui poi, mio cugino, doveva dire ch'io era incapace di fare una cosa simile; doveva coprirmi e non scoprirmi. (*Ilarità prolungata*)

Teste. Penso che in quella notte hanno fatto bere qualcosa a mia sorella (*Pipino prende delle note*)

Imp. Non siamo andati a bere in nessun sito in quel giorno.

Teste. Quando si trattò di esaminare sopra il guardaroba, mia cugina mi impedì di mettere ad esaminare... In quanto a quello che poteva possedere mia sorella, so che aveva una somma di 1000 lire alla Cassa di risparmio, e due rendite: una di 50 ed un'altra di 25... Il dottor Mustone poi so che disse che mia sorella doveva avere almeno lire 1000.

La seduta è tolta alle 5,27.

Reperens.

CRONACA

5 febbraio.

Effemeridi Piemontesi. — 1848. — Il Consiglio Generale di Torino delibera di domandare a Carlo Alberto la Costituzione.

Abbiamo nella effemeride del 7 gennaio raccontato il fatto di quella riunione dei pubblicisti in cui Cavour aveva per la prima volta proposto di chiedere a Carlo Alberto la Costituzione, — proposta che non era stata accolta per timore.

Era trascorso circa un mese quando giunse a Torino la notizia che il re di Napoli aveva il 29 gennaio pubblicato la Costituzione. La Congregazione della Città, dietro proposta dell'avv. Sineo, convocava il Consiglio generale del Municipio pel giorno 8 febbraio, coll'intento di deliberare sopra una supplica da presentare al Re, affinchè gli piacesse concedere l'istituzione della guardia civica. Raccolto il Consiglio generale, e messasi in discussione quella proposizione, dopo poche parole in cui la medesima veniva da alcuni consiglieri ventilata, il conte Pietro Derossi di Santa Rosa sorse ad osservare che tale proposizione aveva forse la sua utilità ed importanza prima degli avvenimenti di Napoli, ma che al momento presente, l'oggetto a cui quella mirava non era sufficiente per mettersi al livello dei grandi eventi e delle condizioni a cui erano chiamati i varii Stati Italiani; che ad un re che opera da padre voleasi parlare colla schietta confidenza di figli, e supplicarlo a cacciare la grande impresa da lui gloriosamente incominciata, e sostenuta della nostra generazione politica, concedendo ai suoi popoli una *Costituzione rappresentativa*, inchinavasi l'istituzione della guardia civica.

Le franche e generose parole produssero nell'adunanza una profonda impressione, e senza a partito la proposta del conte di Santa Rosa essa uscì vincitrice alla maggioranza di trentasei voti contro dodici. In conseguenza venne nominata una Commissione composta degli avvocati Sineo, A. Galvagno, conte Buoncompagni e conte di Santa Rosa per compilare unitamente ai due sindaci un indirizzo al Re, nel quale venisse espresso il voto della civica Amministrazione.

Movimento della popolazione di Torino nel mese di gennaio 1879 in confronto del corrispondente mese 1877-78.

Atti di nascita

1877		1878		1879	
Num.	603	Num.	636	Num.	623

Atti di morte

1877		1878		1879	
Num.	591	Num.	743	Num.	610

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1877		1878		1879	
Num.	206	Num.	184	Num.	176

Atti di matrimonio

1877		1878		1879	
Num.	167	Num.	129	Num.	146

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1877		1878		1879	
Num.	2	Num.	1	Num.	1

Il giardino del Duca d'Aosta. — Si dice che S. A. R. il principe Amedeo abbia deliberato di far demolire il muro che tiene celato il suo magnifico giardino, annesso al palazzo della Cisterna in via Carlo Alberto (80 metri circa di lunghezza) e sostituirvi invece una bella cancellata di ferro.

L'idea è felicissima e noi applaudiamo fin d'ora alla gentile determinazione.

R. Università degli studi di Torino. — Giovedì, 6 corrente, all'una pomeridiana, nella Scuola di patologia generale in San Francesco da Paola, il prof. E. Parroncito nel suo corso sui *parassiti dell'uomo* tratterà dell'*elmintologia medica*.

Aggressioni di giornalisti. — Pare che la aggressioni dei direttori di giornali siano decisamente all'ordine del giorno! Il nostro corrispondente di Napoli ci narrò dell'audace aggressione cui fu fatto segno il marchese Pascarola, direttore della *Gazzetta di Napoli*, in seguito alle ultime dimostrazioni avvenute in quella città.

Quasi contemporaneamente si annunzia che a Bologna il direttore della *Stella*, il ben noto barone Franco Mistrali, fu aggredito da certo Magri armato di bastone, che l'avrebbe di certo conciato per le feste, se non fosse accorso il personale di tipografia in suo soccorso.

A Parma, finalmente, è stato aggredito il signor Parmenio Bettoli, direttore della *Gazzetta di Parma*. Egli si trovava sotto l'atrio del teatro, quando venne assalito da un tale che gli scaraventò un potente pugno all'occhio sinistro; anche qui l'intervento degli astanti impedì che la brutta scena si prolungasse.

Libro smarrito. — Ieri fu recato al nostro Ufficio succursale sotto la *Galleria Subalpina* un libro stato rinvenuto, in cui v'era una lettera suggellata coll'indirizzo del Direttore del nostro giornale.

Avvertiamo lo smarritore che la sua lettera è nelle nostre mani e che il suo libro trovasi alla nostra Succursale, dove potrà passare a riprenderlo, dicendo soltanto qual ne sia il titolo.

Il ballo della scorsa notte al Nazionale, dato dalla Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, fu brillantissimo.

Era tanta la folla di giovinotti e mascherine dopo le 12, che non si poteva addirittura ballare. L'illuminazione e gli addobbi erano splendidi e degni del cav. Ottino. Si era illuminato con *stelle* a gaz persino la via Andrea Doria ed alcuni tratti della piazza Bodoni... i quali, come si sa, conducono al teatro dei portici La Marmora.

Per la parte musicale c'erano la banda del 6° regg. fanteria ed un'orchestra diretta dal M° Bertuzzi.

Festa infine attraentissima. Bravi i caffettieri, confettieri e liquoristi!

Società di Quartetto. — Domani ha luogo la seconda seduta musicale, sempre alle ore 2 1[2, nel palazzo dei marchesi di St-André.

Eccone il programma:

Beethoven — Sonata op. 47 per violino e pianoforte.
Goldmarck — Quartetto op. 8 per soli archi.
Schumann — Terzetto op. 88 per pianoforte, violino e violoncello.

Questo programma, nel quale la parte principalissima un quartetto del maestro Goldmarck, non mancherà certo di chiamare nelle sale di St-André molti filarmonici desiderosi di conoscere le opere minori dell'autore della *Regina di Saba*.

Teatri. — Regio. — La ripresa della *Lucia di Lammermoor* non ha segnato ieri sera notevoli variazioni sul bollettino meteorologico degli spettacoli del nostro massimo teatro.

Il nuovo tenore Baroncelli, scritturato per sostituire il Petrovich, non ha fatto nè caldo, nè freddo.

Ha cantato con disinvoltura la sua parte, ma non ha prodotto molto effetto sull'animo degli spettatori.

In quell'*Edgardo* di 23 anni c'è della stoffa di tenore, ma vi manca maturo dello studio.

Alla signora Gargano il pubblico ha prodigato molti applausi, specialmente al *Rondò* del 3° atto.

Assisteva alla rappresentazione il maestro Goldmarck, l'autore della *Regina di Saba*, che, come annunciammo, giunse ieri da Vienna nella nostra città per presenziare all'andata in iscena della sua opera.

— Gerbino. — Annunciamo per questa sera la beneficiata della distinta attrice giovane signora Laurina Tessero-Mariotti.

Il programma consta delle *Due Dame* di Paolo Ferrari e della parodia sull'opera *Un ballo in maschera*.

Cronaca nera. — A Torino.

Scassinamento. — Ieri sera, sulle 11, fu scassinato l'uscio d'un alloggio al pian terreno della casa n. 14 di via Santa Chiara. La pigionale da più d'una settimana mancava di casa, essendo ricoverata all'Ospedale di S. Giovanni; i ladri fecero preda di quanto capitò loro fra le mani, e non dev'essere stato molto.

*** *Che sventura!* — Stanotte in una soffitta della casa n. 4 di via Bogino succedeva un tristissimo caso. Certo Antonio Sanbartolomeo, di 78 anni, addormentavasi sul suo pagliericcio, tenendo, a quanto si suppone, ancora fra le labbra la pipa accesa. Come sia capitato, proprio non si può sapere; fatto è che al pagliericcio si appiccò il fuoco e che il povero vecchio morì soffocato dal fumo.

*** *Cuori generosi.* — Un vecchio più che settantenne cadde ieri in via S. Tommaso colpito da gravissimo malore. Accorsero in aiuto due guardie municipali che portarono l'infelice nel vicino Caffè delle Provincie per soccorrerlo di qualche cordiale. Una caritatevole signora offrì e diede il denaro occorrente; ma la sua buona opera non servì, dacchè il proprietario del caffè rifiutò assolutamente di ricevere compenso per le bibite somministrate al malato.

Quando questi si fu un po' riavuto, se ne potè sapere nome ed abitazione: se ne avvertirono i parenti che furono tosto a cercarlo ed a ricondurlo in casa.

*** *Ladri al veglione.* — La scorsa notte venne derubato del portafogli con L. 25 al veglione del teatro Nazionale certo G. E.

Il ladro la fece franca.

*** *Arrestati:* 1 per mandato di cattura ed appropriazione indebita, 8 per calo e sospetti, 2 per questua, 4 per canti e schiamazzi, 2 per disordini e 2 per ubbriachezza.

CORRIERE DEL MATTINO

5 febbraio

IL MINISTERO FRANCESE.

Un dispaccio da Parigi ci reca che, secondo il *Journal des Débats*, il Ministero francese sarebbe così costituito: Waddington presidenza ed esteri; Marcère, interno; Say, finanze; Le royer, giustizia; Ferry, istruzione pubblica; Bardoux, culti; Lepère, agricoltura e commercio; Freycinet, lavori pubblici; Greviey, guerra; Pothuau, marina.

Sulla composizione di questo Ministero ci sono poche osservazioni a fare.

In primo luogo, esso non piacerà troppo alla parte avanzata della maggioranza, la quale avrebbe voluto applicare alla lettera le parole dette da Dufaure: « A votazione nuova, nomini nuovi. » Questa parte della maggioranza non sarà, dell'antico Ministero, che il solo Freycinet, quantunque non le sia antipatico neppure il Waddington. Quello che nella composizione di questo Ministero si rimprovera, si è che esso è tratto quasi tutto dal Centro sinistro; un solo portafoglio importante è dato ad un uomo della Sinistra repubblicana, quello dei lavori pubblici; gli altri uomini nuovi furono scelti fra gli ondeggianti, fra quelli che si fecero per prudenza inscrivere tanto nel Centro sinistro quanto nella Sinistra repubblicana.

Non è dunque che un *replitrage*, un rimpasto, o, come direbbe irriverentemente l'on. Bonghi, un rimbastimento.

Si approva però dal più i sentimenti che guidarono Grévy nel far uso per la prima volta della sua prerogativa costituzionale. In primo luogo, egli chiamò a formare un nuovo Ministero, Martel, presidente del Senato: avendo questi declinato l'incarico, chiamò Waddington, per parecchie ragioni; non v'era

motivo per licenziare tutto il Ministero precedente che aveva per preparate le elezioni del 5 gennaio, avuto un voto di fiducia dal Senato e una votazione abbastanza favorevole dalla Camera, e aveva costretto colla sua fermezza Mac-Mahon a dimettersi; data la convenienza d'un semplice rimpasto, due uomini potevano essere preferibilmente chiamati a formarlo: Waddington e Freycinet; questi si era inimicata la Scuola politecnica coi suoi molti partigiani, ed un Ministero da lui presieduto avrebbe avuto in essi nemici in buon numero; dunque era preferibile Waddington.

La scelta di Waddington fu felice per molti motivi: indicava che nulla sarà cambiato nella politica estera della Francia, e che la Francia desidera essai aver la fiducia dell'Europa; non essendo cambiato il Ministro degli esteri, faceva sperare che i Governi si sarebbero contentati d'una semplice notificazione della venuta di Grévy al potere senza che gli ambasciatori avessero bisogno di nuove credenziali; metteva alla testa del Ministero un uomo non ancora sfatato dalle discussioni parlamentari.

Il Ministero, tal quale è formato, è liberale conservatore ad un tempo; contiene liberali dichiarati come Freycinet, Ferry e Le Royer, della Sinistra repubblicana, e uomini di Governo provati e competenti come Leone Say e Marcère.

Un fatto constatiamo con piacere. S'era parlato di portare al Ministero del commercio Giulio Ferry. Ma questi era compromesso, manifestandosi protezionista in occasione della discussione dei trattati di commercio. Gli fu dato invece il portafogli dell'istruzione; quello del commercio fu dato al Lepère, e ciò fa sperare che saranno più facili le trattative pel trattato di commercio franco-italiano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1879.

ROMA, 4, ore 3,40. — (Telegramma particolare della *Gazzetta Piemontese*). — Il deputato *Ranzi* svolge una sua interrogazione intorno alle condizioni nelle quali trovansi gli **alunni delle cancellerie giudiziarie** di alcune città e specialmente di Roma, lasciati senza speranza di promozione.

Tajani, ministro di grazia e giustizia, risponde che ciò dipende in gran parte dal regolamento che li concerne e che egli, come capo del dicastero di giustizia, non può che promettere di provvedere in quanto sta nelle sue attribuzioni.

— *Griffini* svolge un'altra interrogazione relativa al progetto concernente il **procedimento sommario nei giudizi civili.**

Tajani partecipa che questo progetto è in istato di relazione presso il Senato.

— Si annunzia poscia un'interrogazione del deputato *Indelli* sopra l'andamento del **processo di Giovanni Passananto**, e segnatamente sopra la nuova istruzione di esso.

Il ministro *Tajani* si dichiara pronto a rispondere all'interpellante.

Indelli dice che tutto il Paese ha diritto di vedere risoluto tale processo e di giorno in giorno maggiormente si meraviglia del modo con cui presso di noi si amministra la giustizia, argomentandone dall'istruzione seguita in un delitto così specificato, confessato ed enorme.

Tajani ritiene fondate le ragioni per le quali l'interrogante deplora le lentezze ed i modi d'istruzione di questo processo, ma se egli non può internamente associarsi al biasimo espresso dall'*Indelli*, si associa però a lui nel trovare inesplicabile il nuovo indirizzo dato al processo e dice che non vede senza preoccupazioni le singolari indagini iniziate e condotte allo scopo di revocare in dubbio il libero arbitrio e per conseguenza la libertà dei delinquenti. Dichiara del resto dovere contenersi nella massima riserva e confidare nell'opera del Pubblico Ministero.

— Lo stesso ministro *Tajani* risponde quindi ad una **interrogazione** rivoltagli dal deputato *Pissavini*, dicendo che mantiene fermo il progetto di legge sull'obbligo di contrarre il **matrimonio civile prima del religioso**, il quale progetto viene pertanto **dichiarato d'urgenza** e trasmesso agli Uffici.

Roma. — (*Agenzia Stefani*). — Proseguesi quindi la discussione generale del **bilancio del Ministero degli esteri.**

Marcora dice non poter consentire in alcuni dei concetti manifestati fin qui relativamente alla politica estera, perchè non ritenuti consentanei alla pubblica opinione, ad eccezione di quelli che riguardano l'indipendenza della Rumenia. Ammette inoltre che ora si possa essere alleati ed amici dell'Austria, ma non vorrebbe si cadesse in esagerazioni di soverchia intimità. Non vorrebbe altresì che, per considerazione della politica estera, venisse impresso alla politica interna un indirizzo poco conforme ai principii di libertà.

Ricotti, riferendosi alle accuse pronunciate da *Crispi* contro il Ministero di Destra, per lo stato assolutamente manchevole in cui lasciò l'istruzione, l'armamento e l'approvigionamento dell'esercito, risponde che accusa senza prove, le quali stanno anzi a favore del Ministero di Destra, che fece per l'esercito quanto più era possibile di fare, mentre i Ministeri succeduti, benchè con mezzi maggiori, fecero assai meno.

Primerano fa, a questo proposito, ampie riserve. Rammenta la discussione presente il ministro *Messedaglia*, e le conclusioni che ne risultarono.

Crispi soggiunge che in addietro la Sinistra era disposta ad accordare per l'esercito quanto occorreva, ma la Destra nè voleva, nè chiedeva.

Ercole raccomanda al Ministero di adoperarsi efficacemente perchè alla famiglia del nostro console Parrod siano date soddisfazioni e risarcimento, che le grandi potenze sogliono sempre domandare ed ottenere in casi consimili.

Il ministro *Depretis* ricorda nella discussione al Senato avere già dovuto manifestare le opinioni e gli intendimenti del Ministero sulla politica estera, e rispondere ad osservazioni ed accuse pressochè identiche a quelle ora sollevate. Potrebbe pertanto riferirsi alle risposte date, e limitarsi a rendere grazie a *Cairoli* e *Crispi* per avere dimostrato, confutando le accuse stesse, che la politica italiana non cessò di essere informata ai principii di libertà e nazionalità. Sente nondimeno l'obbligo di rispondere alle interrogazioni direttegli da *Petruccelli*, *De Renzis*, *Musolino* e *Zeppa*, e ribattere parecchi appunti fattigli da *Visconti-Venosta* e *Bonghi*.

Comincia per conseguenza a rettificare i giudizii da questi proferiti dei ministri di Sinistra, correggere la interpretazione data ai loro dispacci diplomatici, ristabilire il vero stato dell'Italia nell'interno e verso l'estero nel 1876, la condotta dei suoi rappresentanti nel Congresso di Berlino e la loro influenza.

Esamina poi le disposizioni del trattato in rapporto agli interessi italiani in Oriente, se non vantaggiati, certo non offesi, non minacciati; e nel discorrere di essi, viene man mano, in risposta a parecchie interrogazioni, a fare dichiarazioni dei propositi del Gabinetto rispetto ai paesi ed alle nazioni contemplate nel trattato, e altresì della sua politica verso l'Egitto e Tunisi. Dà altresì schiarimenti circa l'indugio inevitabile del riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia, e confida che, come appunto si disse da *Visconti-Venosta*, la buona politica estera, seguita dal Gabinetto, confermerà la buona politica interna, e sarà a sua volta confermata.

SENATO DEL REGNO.

TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1879.

Roma. — (*Agenzia Stefani*) — Si fanno **commemorazioni** dei senatori *Alfieri*, *Sanseverino*, *Salvagnoli*, *Pallavicino Trivulzio*, *Berti Pichat*, *Balbi Piovera*, *Simonda* e *Gallotti*.

La **interpellanza** di *Berti* sui **lavori della laguna di Venezia** e di **Chioggia** è **rinviata a domani.**

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 4. — La Camera approvò la proposta di non tenere sedute fino alla nomina del Ministero definitivo. Il presidente fisserà il giorno per la prossima seduta.

Parigi, 4. — Secondo il *Journal des Débats*, il Ministero sarebbe così costituito:

Waddington presidenza ed esteri, Marcère interno, Say finanze, Leroyer giustizia, Ferry istruzione pubblica, Bardoux culti, Lepère agricoltura, Freycinet lavori pubblici, Gresley guerra, Pothuau marina.

Parigi, 4. — Assicurasi che il Ministero è definitivamente costituito con Waddington, Marcère, Say, Leroyer, Gresley, Pothuau, Freycinet, Lepère e Ferry. Il Ministero dei culti è ancora vacante, Bardoux avendolo rifiutato. Grévy ricevette il nunzio del Papa ed il ministro di Portogallo. Grévy restituì la visita agli ambasciatori.

Parigi, 4. — Assicurasi che Say acconsentì a restare nel Ministero, a condizione che tutti i membri del Gabinetto firmerebbero la tariffa generale delle dogane presentata alla Camera.

Parigi, 4. — Il Ministero è così definitivamente composto: Waddington, presidenza ed esteri; Marcère, interno; Leroyer, giustizia e *interim* dei culti; Say, finanze; Ferry, istruzione; Gresley, guerra; Jauréguiberry, marina; Freycinet, lavori pubblici; Lepère, commercio.

Copenaghen, 4. — Il *National Tidende* conferma che il Governo ricevette da Vienna comunicazione dell'accomodamento tra l'Austria e la Germania, relativo all'art. 5 del trattato di Praga.

La Sinistra del Folketing, avendo la Destra guadagnato parecchi seggi, procurerà di tirare in lungo la verifica dei poteri. Non è improbabile lo scioglimento del Folketing.

Costantinopoli, 3. — Il trattato definitivo tra la Russia e la Turchia è quasi terminato.

Reouf venne nominato governatore di Adrianopoli.

Lo *Standard* ha da Vienna, che la Rumenia sottoporrà alla decisione delle potenze la vertenza di Arabtabia.

Lo *Standard* ha da Hazarbir, 3: Yakub concentra a Cabul le truppe di Herat, di Candahar, di Kurum e di Kyber.

Il *Times* ha da Berlino: Secondo una voce degna di fede, Falk propose ed il Papa accettò la riconciliazione della Germania col Vaticano.

Costantinopoli, 4. — Una modificazione ministeriale è prossima.

Costantinopoli, 4. — La sottoscrizione del trattato russo-turco si farà domani.

Vienna, 3. — La *Gazzetta di Vienna* pubblicherà domani il decreto, che stabilisce le condizioni necessarie pei viaggiatori provenienti dalla Russia, e pel loro bagaglio, per passare la frontiera.

Berlino, 3. — Il *Monitore* pubblica un decreto imperiale relativo al trattamento dei viaggiatori provenienti dalla Russia, ed un decreto ministeriale relativo alla disinfettazione del bagaglio dei viaggiatori.

Berlino, 4. — Il *Moniteur dell'Impero* pubblica la Convenzione fra l'Austria e la Germania, relativa alla soppressione dell'articolo 5 del trattato di Praga.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Lahore, 4: Un dispaccio da Jellahabad annunzia che la guerra civile è scoppiata a Cabul. Yakub bombardò la città. Molti capi abbandonarono Cabul.

Londra, 4. — L'*Union bank of Cornwall* sospese i pagamenti.

Bucarest, 4. — Il Governo rinunzia riguardo di sgombrare Arabtabia, perchè crede questo punto della frontiera, accordato dal trattato di Berlino, necessario alle comunicazioni tra la Rumenia e la Dobrugia. Anche la Russia si appellò alla decisione delle potenze, la cui risposta è attesa prossimamente.

Bukarest, 4. — Il generale Angelescu, comandante delle truppe alle manovre nella Dobrugia, è giunto a Bukarest.

Roma, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che le navi provenienti dal Mar Nero e d'Azoff verranno sottoposte ad una quarantena di giorni 7 da scontarsi nei lazzaretti.

Lisbona, 4. — Domani avrà luogo il convegno a Elvas tra i Re di Portogallo e di Spagna. Il convegno non ha alcuno scopo politico.

Pietroburgo, 4. — L'*Agenzia Russa* smentisce il telegramma da Vienna circa l'aggiornamento del trattato russo-turco; nessuna difficoltà è sopravvenuta; è stabilito l'accordo circa i termini del pagamento dell'indennità; lo sgombero si farà dopo la ratifica e la consegna di Podgoritza e di Spuz.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 4, ore 2,35. — A Napoli ed a Palermo si è in gravi preoccupazioni per la peste bubbonica scoppiata in Russia.

— Le Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita assisteranno questa sera al ballo che darà l'ambasciatore di Germania, barone di Keudell, al palazzo Caffarelli.

— Un telegramma spedito dal generale Garibaldi alla *Capitale* chiama l'elezione di Grévy alla presidenza della Repubblica francese un trionfo umanitario.

— Si parla della nomina del senatore comm. Perez Francesco Paolo, di Palermo, già sindaco di Palermo ed ex-ministro dei lavori pubblici, e prefetto della provincia di Firenze.

Il senatore conte Bardesono dalla prefettura di Firenze passerebbe a quella di Palermo.

— La sotto-Commissione del bilancio approvò la relazione dell'onor. Mussi Giuseppe sul bilancio del Ministero dell'interno.

Il proponente sottopone al Parlamento l'amministrazione dei fondi segreti mediante una Commissione appositamente nominata, stanziandosi nel bilancio le somme percepite sulle tasse *sanitarie*.

PALERMO, 4, ore 1,10. — Seguitano le imponenti dimostrazioni della cittadinanza contro l'arrivo della nave *Ortigia*, proveniente dal Mar Nero.

Il Governo ordinò una quarantena di sette giorni nell'isola di Nisida per tutte le provenienze dall'Oriente.

La nave *Ortigia* è giunta stamane ed è subito ripartita.

Del mattino.

ROMA, 5, ore 10,35. — La Giunta parlamentare incaricata di esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Marani del Collegio di Correggio (Modena), conchiuse per l'autorizzazione.

— Il ministro Mezzanotte, dei lavori pubblici, rifiutò di accettare le dimissioni del comm. Massa Mattia da direttore dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia.

— Vennero distribuiti alla Camera i seguenti progetti di legge:

Concorso per la costruzione del palazzo di Belle Arti a Roma;

Restauri al Duomo di Orvieto;

Modificazioni alle ferie giudiziarie.

ROMA, 5, ore 10,35. — Ieri il Governo ricevette comunicazione ufficiale della nomina di Giulio Grévy alla presidenza della Repubblica francese.

— L'on. Plebano presentò l'indirizzo delle donne di Sanfront alla Regina, la quale lo accolse con viva compiacenza.

PARIGI, 5, ore 9,50. — Il *Journal Officiel* pubblica esattamente la lista ministeriale che vi avevo mandata ieri mattina. Non v'è altro cambiamento fuorchè quello del portafoglio della marina; Pothuau, essendo ammalato, vien surrogato dal vice-ammiraglio Jauréguiberry, presidente del Consiglio dei lavori della marina.

— Il generale Cialdini ha fatto smentire di aver avuto il pensiero di dimettersi in seguito alla nomina di Giulio Grévy alla presidenza.

VITTORIO DE-SENZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Circolo degli impiegati. — Si avvertono i signori soci che sabato 8 corrente avrà luogo un trattenimento famigliare musicale. Le domande d'inviti, entro i limiti stabiliti dallo statuto, dovranno essere presentate non più tardi delle ore 9 pom. di giovedì prossimo.

COCOA
di Van HOUTEN (Olanda).
Prodotto alimentario molto nutritivo, economico e di squisito gusto. Esso è raccomandato dalle celebrità mediche agli ammalati, convalescenti ed alle persone di stomaco debole.
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso la Ditta **MORIONDO e GARIGLIO**, piazza San Carlo, 6, Torino. 0756

L'AGENZIA TESIO, *Torino, Galleria Natta, n. 3*, riceve abbonamenti e annunzi per tutti i giornali d'Europa. 0744

LA VISTA 2379
debole e difettosa corretta mediante le lenti **speciali** del Prof **Neuschüler**, Diottrico-Oculista. — Riceve dalle 9 alle 5. — **(Piazza Solferino) via Giannone, N. 4, P° 1°**, (a lato del teatro Alfieri, Torino).

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 4 *febbraio.*

Morti. — Botta cav. Scipione, d'anni 79, di Torino, prof. di lingua francese — Barone cav. Giulio, id. 69, di Genova, maggiore generale in ritiro — Oliva Sebastiano, id. 48, di Gillio, tabaccaio — Bronda Stefano, id. 59, di Castelnuovo Calcea — Toso Arcangela, id. 63, di Tonco — Gala Giuseppe, id. 77, di Cabeo — Bracco cav. Giovanni Battista, id. 56, di Porto Maurizio, segretario di banca — Farinetti Teresa, id. 58, di Rivoli — Grosso Angelo, id. 13, di Nona — Meniggio Eusebio, id. 71, di Pettinengo, muratore — Rusterholz Ida, id. 20, di Torino — Andriano Giovanni, id. 45, di Castelnuovo d'Asti — Bevione Michele, id. 17, di Monta, famiglio — Aghemo Michele, id. 55, di Rivalta, bracciante — Daré Giovanni, id. 71, Torino, falegname — Cerale Michele, 59, di Vercelengo — Peirole Teresa nata Bonetti, id. 70, di Baldissero d'Alba — Maletti Giuseppe, id. 40, di Torino, negoziante — Ceragiia Margherita, id. 82, di Torino — Rustichelli Bartolomeo, id. 73, di Campiglione, cameriere — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale 25, cioè a domicilio 20, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 0.*

Nascite 19, cioè: maschi 6, femmine 13.

Matrimoni celebrati 5.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 febbraio 1879.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Temp. esterna del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione e velocità delle nuvole	Vento	Stato atmosferico
9 a.	732,9	+ 0,2	4,3	92	14° 28'	O d.	n. fitta
9 a.	733,0	+ 1,2	4,9	96	14° 27'	O d.	n. fitta
12 m.	732,4	+ 3,7	5,8	95	14° 29'	O d.	ser. n.
3 p.	731,3	+ 6,6	5,5	74	14° 27'	SO d.	ser. n.
6 p.	732,3	+ 5,4	5,8	85	14° 27'	calma	sereno
9 p.	733,0	+ 4,2	5,4	85	14° 28'	calma	sereno

Temperatura estrema al { Minima + 0,1 / Nord in gradi centesimali { Massima + 7,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 5 febbraio + 0,6

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 febbraio 1879.
Nascere del **SOLE**, 7 36 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 32.
Nascere della **LUNA**, 5 7 sera. — Passaggio al meridiano, — Tramonto, 7 5 matt.
Giorno della Luna 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
4 febbraio 1879
Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 38 pom.

Cielo coperto o nuvoloso. Mare agitato per venti freschi o forti del sud da Piombino a Capri ed al Gargano; di scirocco e di ponente freschi a Brindisi ed a Palermo. Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. in Sardegna, al nord ed al centro della penisola; fino a 2 mm. nel resto dell'Italia.

I venti accennano a rinforzare in diversi punti del Mediterraneo occidentale e dell'Adriatico. Il cielo si annuvola anche in altri punti del mezzogiorno.

P. F. DENZA.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 1° febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	2.4	—0.4	Firenze	10.7	4.3
Milano	5.3	2.2	Roma	11.5	4.0
Parma	5.4	2.0	Livorno	14.0	3.8
Genova	10.0	6.8			

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 2 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	4.0	—1.2	Bologna	8,8	4.0
Parma	4.7	2.2	Genova	10.0	5.0
Milano	5.8	1.9	Firenze	10.8	7.5
Venezia	8.0	4.4	Roma	12.3	7.2
Ancona	9.2	6.8	Livorno	14.0	8.8

Spettacoli d'oggi

Regio. — *Ripeto.*
Carignano, o. 3 — *La stessa vetti — Fatemi la carte — L'amore dell'arte.*
Gerbino, o. 3 — *Le due dame — Le impressioni dell'opera* Un ballo in maschera.
Alfieri, o. 3. — *Crispino e la Comare.*
Rossini, o. 3 — *Sabtin a bala.*
Balbo o. 3. — Compagnia equestre Guillaume.
S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le tappe di un soldato.* (Parte seconda).
Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.
Rivraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà per intiero l'opera giocosa *L'amore burlato*, del M° S. A. Margaria.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) febbraio

		3	4
FARINE	8 marche pel corr. (1)L.	59 —	59 —
»	» per marzo-aprile »	59 —	59 —
»	» per maggio-giugno »	59 50	59 25
»	» a 4 mesi da maggio »	59 75	59 50
BUCCHERI	mascarino 88/18 (2) »	61 50	61 75
»	» 7/9 »	57 75	58 —
»	bianco 3 »	61 —	61 25
»	raffinato zollo »	140 —	140 —

LIVERPOOL, 4 febbraio (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 6000.
Mercato calmo.
Pochi affari prezzi ristretti.
Importazione della giornata 14000.
HAVRE, 4 febbraio (sera)
COTONI — Vendite balle 780.
Mercato calmo.
CAFFÈ — Venduti sac. 125.
Mercato calmo.
Santos non lavati (3) Fr. 85 50.
Rio lavati (3) Fr. 95.
MANCHESTER, 4 febbraio (sera).
COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.
MARSIGLIA, 4 febbraio (sera).
FRUMENTI — Importazione quint. 12441
» — Vendite » 11800
Mercato calmo.
Tendenza a miglioramenti.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 2 febbraio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	461 35
	Trame	»	» »
	Greggia	2	217 74
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	679 09
	Tot. nel mese a oggi	22	
Condiz. estere di M. Ponzone	Organzino	1	73 71
	Trame	»	» »
	Greggia	6	516 19
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	589 90
	Tot. nel mese a oggi	10	

BORSA DI GENOVA. — 4 febbraio.

Rendita italiana	82 40 cont.	—	82 55 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2049	— f.m.
» Credito Mobiliare Italiano		717	— f.m.
» Regia Tabacchi		—	—
» Ferr. Meridionali		343	50 f.m.

Francia lettera 111 00 — denaro 110 92
Londra vista 27 94 — denaro 27 90.
Marenghi da 22 17 a 22 18 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 4 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	82 35
Rendita italiana f.m.	82 60
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2045 —
Id. Banca Lombarda	622 —
Id. Cotonificio Cantoni	185 —
Id. Lanificio Rossi	513 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	196 —
Id. Regia Tabacchi	850 —
Id. Ferrovie Meridionali	342 75
Id. Società Ceramica	225 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	298 —
Id. Ferr. Sarde Serie A	258 25
Id. Ferr. Sarde Serie B	264 50
Id. Ferr. Alta Italia	302 50
Id. Regia Tabacchi	566 —
Id. Beni Demaniali	583 —
Id. Pontebbane	399 —
Boni Ferr. Meridionali	518 50
Francia a vista, meno 3 0/0	110 70 a 110 90
Svizzera a vista, meno 4	110 80 a 110 85
Londra a tre mesi a 6	27 69 a 27 73
Francoforte a tre mesi, a 5	135 3/4 a 135 7/8
Vienna a tre mesi, a 4 1/2	234 — a 234 50
Oro	22 15

	FIRENZE,	3	4
Rendita 5 0/0		82 47 5	82 60
Rendita dal 1° gennaio 1879		— —	— —
Oro lettera		22 16	22 16
Londra lettera		27 72	27 70
Cambio su Parigi		110 90	110 90
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		846 —	846 —
Banca Nazionale		2090 —	2091 —
Azioni Ferrovie Meridionali		343 —	343 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		710 —	710 —
Credito Mobiliare		713 50	714 —
Italo-Germaniche		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
	PARIGI,	3	4
3 0/0 Francese ammortizzabile		79 90	79 95
3 p. 0/0 Francese		77 35	77 37
5 p. 0/0 Id.		112 95	113 10
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		74 27	74 32
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete		148 —	149 —
Obblig. Regia Tabacchi		— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		245 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane		74 —	75 —
Obblig. Lombarde		235 50	235 —
Obblig. Romane		— —	287 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 15	25 17 5
Cambio sull'Italia		10 —	10 —
Consolidati inglesi		96 3/16	96 3/16
	VIENNA,	3	4
Mobiliare		214 25	213 10
Lombarde		63 50	64 —
Banca Anglo-Austriaca		93 50	93 75
Austriache		242 75	241 —
Banca Nazionale		778 —	779 —
Napoleoni d'oro		9 32	9 32 5
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 30	46 30
Cambio su Londra		116 60	116 55
Rendita Austriaca		82 80	82 80
Rendita in carta		81 45	81 45
Unionbank		83 50	83 —
Rendita Austriaca nuova		74 —	74 35
Rendita Ungherese		— —	— —

GENOVA.

Torino, 4 febbraio (ore 5 pom.).

Non tutti i giorni splende il sole, particolarmente alla Borsa il sole del rialzo.

Oggi la Borsa francese accordiva all'incirca sui prezzi di ieri sera: 3 0/0 nuovo 80, vecchio 77 45, 5 0/0 113 17, Ital. 74 45. La chiusura si faceva qualche centesimo più basso: 79 97 1/2, 77 87 1/2, 113 10, It. 74 35.

Notizie generali.

Il Consolidato Inglese rimaneva invariato a 96 3/16.

Da noi si può dire che gli affari erano nulli in Rendita.

Cont. 82 40, 82 45, f.c. 82 35, 82 60.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 febbraio 1879.

Consol. 5 0/0 C. d. g. p. in l. 82 60 f.c. — C. d. m. in c. 82 35 47 1/2 47 1/2.

Corso legale 82 42 1/2.

Az. B. Naz. C. d. m. in c. 2045 50 2050 2051 — in l. 2056 f.c.

Az. B. Ind. Sub. C. d. m. in l. 326 75 327 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 518.

Ora da 22 13 a 22 18.

CAMBI		a vista dan. lettere	a 3 mesi dan. lettere
Franc.	(breve / lungo	mezzo 3 110 65 110 95	— — — —
Svizzera	mezzo 4	113 65 110 95	— — — —
Londra	più 3	— — — —	27 70 27 75
Germania	più 4	— — — —	135 1/2 136 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 febbraio 1879.

Gli ultimi prezzi della riunione libera della sera erano sostenuti:

5 0/0 nuovo 80, vecchio 77 40; 5 0/0 113 15, Italiana 74 35.

Del resto nessuna notizia interessante da Parigi; si dice il Ministero formato con uomini che pare inspirino fiducia al pubblico delle Borse, e ciò spiegherebbe il sostegno dei prezzi.

Da noi si esordiva questa mattina in sostegno a 82 57 1/2, ma poi in seguito a numerose vendite al contante e per fine corrente, si scese a 82 55 e si chiuse il mercato da 82 52 1/2 a 82 50.

Per contanti si fece 82 37 1/2.

Ecco i prezzi dei valori:

Az. Banca Naz. 2045 a 2055.
Az. Mobiliare 717 a 718 1/2.
Az. Banca di Torino 703 a 704
Az. Banco Sconto 293 1/2 a 295.
Az. Banca Subal. 325 1/2 a 326 1/2.
Az. Tabacchi 848 a 850.
Az. Meridionali 344 nom
Obbl. Meridionali 297 a 299.
Obbl. Cavour 522 a 518.
Certalle d. Paolo 489 a 491
Obbl. Sarde nuove 244 a 243 1/2.
Gas. Società Ital. 670 a 680.
Cambi sempre sostenuti e senza variazioni.
Francia 110 70 a 110 95.
Londra 27 70 a 27 75.
Oro da 22 13 a 22 18.

DUE ALLOGGI

signorili da **affittare** al presente. — Corso Siccardi, N. 93. 3169

D'AFFITTARE al 1° luglio **Appartamento** signorile al 1° piano, di 20 membri. **Altro** al presente, negli ammezzati, di circa 200 metri quadrati. Piazza Carignano, 6, Torino. A. 16

Alloggio signorile

da **affittare** pel 1° aprile, via Doragrossa, N. 28, piano primo 3174

Da affittare

due grandi locali al piano terreno ad uso d'ufficio. — Via Monte di Pietà, N. 21. A. 22

FILANDA sistema nuovissimo, composta di 60 bacinelle con tutto l'occorrente, d'affittare al primo giugno 1879.

Dirigersi al proprietario G. Demarchi, Osasco presso Pinerolo. 3093

UN GIOVANE d'ottima famiglia desidera alloggio e vitto in casa agiata. Rivolgersi per le condizioni all'ufficio *Annunzi* della *Gazzetta Piemontese*, all'indirizzo N. 292, S. M. 3164

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte della Benne, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. Raby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3045

MAGAZZINO

di Legna forte da ardere, bene stagionata e tagliata ad uso di famiglia a prezzi moderatissimi. — Presso **Luigi Michelotti**, via d'Angennes, N. 15. 0685

NUOVO INCHIOSTRO

per scrivere in **caratteri dorati**, raccomandato specialmente ai calligrafi. L. 2 la boccetta con istruz. Deposito presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano. (3005

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina e riceverà il doppio foglio di *costruzione* con cui eseguirlo da se stesso. È un grazioso *facsimile* alto cm. 45 da mettere sotto campana di vetro. 3072

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 13.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878

ECONOMIA FAMIGLIARE

TAPIOCA-BRODO

Minestra di grasse in 6 minuti

Fredde acre inalterabile

1861
Medaglia d'oro
BOUDIER
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 14 febbraio 1879, nel civico Palazzo si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del lotto 18° e di parte del lotto 19° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto* in questa città, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte Nn. 4 e 6 sulla detta piazza, posto fra le coerenze della via Alberto Nota, compresa nella metà del cavalcavia a levante, della stessa piazza a giorno e di restante proprietà del Municipio a ponente e sotto.

L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 276,000.

I capitoli delle condizioni, i disegni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 3127

BOTTEGA retrobottega, forno, pristino con alloggio o senza, da affittare pel prossimo aprile, via Nizza, N. 85, in Torino. 3137

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

BI-DIGESTIVO DI

CHASSAING

ALLA

PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

25 anni di successo

contro le

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO,
DISPEPSIE, GASTRALGIE,
SVIAMENTI DELL'APPETITO E DELLE FORZE
DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE,
CONVALESCENZE LENTE,
TUMITI...

PARIGI, 6, Avenue Victoria
E presso i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 3023

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie, Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2883

UNICA AGENZIA PER TUTTA L'ITALIA

di **Colla forte, grande Médaille Cigodot Laprevote** (non confondere colla marca A. D. C.), a L. 11 50 a domicilio, Torino, e L. 12 50, franco di porto in qualunque stazione dell'Alta Italia G. V. (eccetto Milano).

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (Delune e C. Grenoble).

Pronto in fusti L. 7 al quintale; in sacchi L. 6 50 al quintale.

Carboni inglesi: Newcastle e Newpelton: Rochebleu e Grelasson, specialità per foraoi.

Cok Gas per spedizione in provincia L. 40 — la tonnellata.
Id. servizio a domicilio » 5 — il quintale.
Carbone vergine per riscaldamento » 4 50 id.

Torino, J. MARCOUX e C. S, via Baretti.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** e di Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 27 gennaio 1879.

Quinta estrazione per l'ammortamento della 8000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.

Elenco delle 22 Azioni estratte:

489 — 479 — 604 — 608 — 904 — 938 — 956 — 1060 — 1175 — 1293 — 1489 — 1729 — 1751 — 1810 — 1845 — 2468 — 2487 — 2579 — 2598 — 2791 — 2852 — 2936.

Tredicesima estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

Elenco delle 71 Obbligazioni estratte:

113	3053	8626	12389	14693	18079	21215
253	3577	9479	12598	14971	18245	21240
709	3969	9599	12658	15135	18465	21419
888	4581	9867	13387	15281	18614	21474
1217	5809	10462	13431	15311	18731	21519
1672	5869	10546	13886	15457	19127	22388
2238	6504	10616	13919	15771	19149	22471
2436	6915	10908	14114	16041	19358	22748
2568	6995	10987	14129	17068	19543	23910
2618	7372	11268	14226	17874	20754	23851
2967	7751	12079	14485	17673	21184	23651

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1879, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la **Stazione di Torino P. N.**

La decorrenza della annualità sulle Azioni estratte cessa col giorno 1° gennaio 1879.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° Luglio 1879).

ELENCO delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso:

Estrazione 25 Gennaio 1876 N. 347
Id. 30 Gennaio 1878 » 534 - 691.

ELENCO delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria** da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso:

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 16240
id. 29 id. 1877 » 5035 9094 11835 14402 20598
id. 30 id. 1878 » 1566 1688 3454 4937 5938 6357 7842 7718 8808 13314 15415.

Milano, 28 gennaio 1879.

3161 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C°, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del **Matico** del Peru, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli.

Si vende nelle primarie farmacie. 3096

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Avviena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3025

Porte-Remède-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistola, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 17, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nei mali di Gola e nei Catarri polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando e facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orso Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo LIRE UNA la scatola.

ESTRATTO LIQUIDO

DI

CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli Acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello stomaco e più specialmente della vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

Vendita in tutte le Primarie Farmacie del Regno.

Deposito generale in MILANO: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in ROMA, via di Pietra, 91, e via dei Borrò, 155-156.

Deposito in TORINO presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; presso la Ditta **G. B. Arieri**, via dell'Ospedale, N. 8; dai negozianti di medicinali **Bellono, Dainesi e C.**, via della Provvidenza, 35; **Comelli e Gandolfi**, via Bogino, 15; **Aosta, Gallesio, Fossano, Gamba.**

Per la vendita in partite si accorda lo sconto d'uso. 3166

PATE DE GEORGE

Médaille d'or 1865 — Médaille d'argent 1865

Pharmacien à Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C°, farmacisti, *rue Marbeuf, 77, Parigi,*
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

Pasta Mirabile

3075

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse nervosa e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. **1 20** la scatola.

Tela arnica pei calli, L. **0 60**.
Elatina pura distillata, L. **1 50** la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot, L. **2 50**.
Ferro dialisato Bravais, L. **2 50** e L. **5**.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 36

Occasione favorevole

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala**, in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera, THE**. — Presso la drogheria E. GRIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0727

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Patina e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Ph^ens, rue Drouot, 2, Parigi
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano.*
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torre e Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1620

Corte d'Appello di Torino

BANDO

Il Cancelliere della Corte d'Appello di Torino, notifica che in virtù di ordinanza di questa Corte (Sezione appelli correzionali) delli 21 gennaio ultimo scorso, nel giorno di lunedì dieci volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella Sala degli appelli correzionali posta al piano terreno di questa Corte d'Appello, si procederà alla vendita di varii oggetti, consistenti in orelogi, catenelle, spilli, anelli d'oro, d'argento ed altri metelli, rame, ferro, effetti di vestiario e lingeria, botti e bottiglie, ed altri oggetti formanti già corpo di reato in procedimenti ultimati.

L'incanto si aprirà in base alla perizia dell'estimatore giurato **Grammatico Luigi** e la vendita si farà al maggior offerente ed ultimo obblatore e pronti contanti.

Torino, addì 5 *febbraio* 1879.

Come in originale firmato:

Avv. cav. MARTINETTI, *Cancelliere.*

Per copia conforme:
Il Cancelliere avv. MARTINETTI. 3177

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 gennaio 1879.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,500,000 »	»
Cassa . . . . . »	489,785 51	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . »	5,952,926 48	»
Anticipazioni su valori . . . . »	304,699 30	»
Conti correnti diversi . . . . . »	8,125,627 30	18,078,145 03
Partecipazioni diverse . . . . »	834,715 22	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . . »	6,689,945 57	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti** . . . . . »	1,665,502 83	3,920,451 69
Deposito titoli per cauzione . . »	3,327,540 »	3,327,540 »
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin^ne »	15,969 36	»
Mobilio . . . . . »	25,000 »	»
Interessi su n. Azioni a pagare . »	»	10,552 »
Risconto Portafoglio . . . . . »	»	28,703 20
Fondo di Riserva . . . . . »	»	140,348 17
Conto dividendo 1878-77-78 . . . »	»	277,806 25
Interessi passivi su Conti correnti . »	12,032 20	»
Imposte . . . . . »	2,334 29	»
Utili generali . . . . . »	»	62,443 20
Totali L.	32,846,269 84	32,846,269 84

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 % non disponibile di L. 5000 al giorno, e del 3 1/2 % non disponibile di L. 2000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi. 3178

CARTIERA ITALIANA

Per essere occorso un materiale errore nella pubblicazione dell'avviso per la convocazione dell'Assemblea generale della Società La Cartiera Italiana, i signori Azionisti sono informati, che la riunione la quale doveva aver luogo il 17 corrente, fu rimandata al 28 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 23.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Revisori dei conti;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Nomina di Amministratori a termine dell'art. 4 dello Statuto;
5. Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 29 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni, che abbiano depositato i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 18 febbraio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in Torino alla sede della Società, via Alfieri, N. 9, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 26 degli Statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 Azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 3 febbraio 1879.

3175 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INCANTO DI STABILI IN PINEROLO

Il **19 corrente febbraio**, alle 9 ant., innanzi il Tribunale di Pinerolo avrà luogo l'incanto di una bella proprietà situata sul territorio di Garzigliana, distante pochi chilometri da Pinerolo.

La vendita avrà luogo in cinque lotti.

Lotto primo. — Caseggiato civile a due piani, contenenti sei belle camere ed una spezola, cantina, rimessa, giardino, cappella, ecc.; caseggiato rustico con grande stalla, fienile, granaio ed alloggio per colono, ecc., il tutto in buono stato.

Questo lotto comprende una grande estensione di buoni prati, più campi, vigne, bosco, orto, ecc., e misura circa 15 ettari e mezzo, cioè circa 43 giornate.

Sarà posto all'incanto sul prezzo di L. 46,917 04.

Lotto secondo. — Campo di are 86,42, pari a tavole 95,7; Posto all'incanto per L. 1242 58.

Lotto terzo. — Campo di ettari 1,80,38, pari a giornate 4,78. Posto all'incanto per L. 2840.

Lotto quarto. — Bosco di ettari 1,07,49, pari a giornate 2,82. Posto all'incanto per L. 425 12.

Lotto quinto. — Campo di are 71,24, pari a giornate 1,86. Posto all'incanto per L. 1158 50.

Le offerte in aumento non possono essere inferiori a lire dieci.

Questi stabili sono liberi da ogni locazione.

Per aver visione più ampia delle condizioni di vendita, indirizzarsi alla cancelleria del Tribunale di Pinerolo, ovvero dal procuratore collegiato Federico Badano in Pinerolo stesso.

3179

Occasione favorevole

Vini in bottiglie (Eccellente qualità).

Barbera, Nebiolo, Moscato di Canelli, caduna L. 1 10 (vetro compreso).

Caluso, Marsala, Passito d'Asti, **Malaga, Frontignano, Cipro, Samos, Capri, Madera, Malvasia** Sardegna, caduna L. 1 90 (Vetro compreso).

NB. Sconto per un numero maggiore di 12.

Deposito della rinomata e vera terra *Cutch*, aromatica e digestiva, di Bologna. — Confetteria A. VALFRÈ, via Santa Teresa, num. 1. 3154

Torino — Tip. Bona e Favale.